Anno VII. TORINO, Sabato 6 DICEMBRE 1873 Num. 337.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta: Anno 32 —, Sem. 16 —, Trim. 8 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione): Anno 18 —, Sem. 9 —, Trim. 4 50. Svizzera: Anno 30 —, Sem. 16 —, Trim. 8 —.

Prezzi d'Associazione. — Francia: Anno L. 48 —, Sem. 25 —, Trim. 13 —. Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno 56 —, Sem. 30 —, Trim. 16 —. Germania e Austria: Anno 30 —, Sem. 20 —, Trim. 15 —.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. BERALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. rent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 6 DICEMBRE 1873.

ITALIA

Genova. — Il vapore *Po*, arrivato a Buenos Ayres da Genova il 21 ottobre con 652 passeggieri, è stato sottoposto a 15 giorni della più rigorosa quarantena, avendo avuto a bordo durante la traversata 18 morti, di cui diamo i nomi nella seguente lista che togliamo dal *Commercio*:

Santino Dasso, 44 anni, carpentiere.
Giovanni Verro, 37 anni, agricoltore.
Domenico De Neri, 1 anno.
Domenico De Vincenzi, 59 anni, giornaliere.
Maria De Vincenzi, 28 mesi.
Antonia Repetti, 44 anni, modista.
Antonietta Genta, 23 anni, giornaliera.
Caterina Basco, 11 mesi.
Felice Gabrielli, 45 anni, agricoltore.
De Matei, 6 mesi.
Mario Viglino, 22 mesi.
Rosa Sala, 26 anni, giornaliera.
Oddone Astiggiani, 17 anni, giornaliere.
Bernardo Valle, 48 anni, giornaliere.
Giuditta Leoffetti, 17 mesi.
Antonio Basso, 8 mesi.
Caterina Catenazzi, 20 anni, cuitrice.
Francesco Arbucetti, 45 anni, giornaliere.

Firenze, 4. — Buonissimi risultati sonosi ottenuti nella decorsa quindicina dalle vendite dei beni demaniali. I relativi contratti dei quali è già pervenuto l'annunzio alla sede della Società alienante, comprendono 126 lotti venduti pel complessivo prezzo di L. 1,038,753 e 95 cent.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1711), del 30 novembre, che convoca il 3° collegio elettorale di Venezia pel 14 dicembre. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 21 dello stesso mese.

2. **Notizie** sul raccolto dell'uva nel 1873.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 5 dicembre 1873.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Aiello, Albasio, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avendo, Barbaroux, Barutti, Benintendi, Bouiva, Ceresole, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Galvagno, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lindtand, Martini, Nigra, Pantalsone, Pateri, Peyron, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Riva di Menna, Robilant, Rolle, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tenni, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8.

Sindaco dà lettura della nota con cui il Prefetto autorizzò la convocazione del Consiglio comunale in sessione straordinaria per quel numero di sedute che occorressero, e comunica al Consiglio due lettere colle quali i consiglieri Duprè e Noli si scusano di non potere, per ragioni di salute, intervenire alla seduta, e fa onorevole ricordanza, in brevi ed applauditi elogi, del testè defunto cons. Vittorio Villa, il quale al bene del paese consacrò intiera la vita.

L'ordine del giorno reca:

Fabbricazione.

L'ing. Luigi Dallesta, allegando avere adempiuto a tutte le condizioni dal Municipio impostegli per la fabbricazione di un terreno ceduttogli in adiacenza al corso del Principe Amedeo, chiese cancellazione della relativa ipoteca e la corrispondente di un premio di lire 5652 per i metri lineali 25,16 di portici e cavalcavia costrutti in confrontanza di detto corso.

Fu ammessa senza esitazione la domanda di cancellazione d'ipoteca: non così quella relativa al premio, essendosi notato che il Municipio aveva bensì promesso di corrispondere 200 lire per ogni metro lineale di portici, coll'espresso patto però che la costruzione fosse ultimata nel termine di due anni, portato poi, dopo giudizio ed in via di transazione, a sei anni. In quest'atto si concedette recessione dal pretendere le penalità per cui l'acquisitore del terreno era stato evocato in giudizio, ove egli avesse mantenuta la nuova convenzione; ma in quell'atto non si accennò punto a che il signor ing. Dallesta potesse reclamare, oltre al condono avuto, un premio la cui, per fatto suo, non poteva più aver diritto.

Il consulente legale del Municipio e la Commissione per gli affari contenziosi dichiararono convenire pienamente in tale avviso, e si fu dietro il parer loro che la Giunta propose di acconsentire alla cancellazione dell'annunziata ipoteca e di respingere la domanda per corrispondenza di premio per costruzione di portici.

Agodino chiede se siansi abbandonate le pratiche che s'iniziarono allorchè l'ingegnere Dallesta offerì di cedere al Municipio, in cambio di terreno nell'ultimo isolato del corso Principe Amedeo, un quantitativo d'acqua derivante dai laghi di Avigliana e dalle fontane di San Michele e di S. Ambrogio.

Sindaco. Le proposte sono tuttora allo studio; l'accettarle ne'termini ne'quali si formularono era cosa del tutto impossibile, perchè chiedevasi in compenso della cessione d'acqua la proprietà d'un terreno di cui il Municipio non poteva disporre, appartenendo esso ad un privato. Nel bilancio del 1874 non è possibile l'introdurre la spesa occorrente per l'acquisto di questo terreno a retrocedersi, spesa nasi vistosa e che nessuna urgenza presente di condurre nuove acque in città potrebbe giustificare.

Esaurito l'incidente, il Consiglio approva le conclusioni della Giunta.

Teatro Carignano.

In seguito alla desersione del concorso aperto per la locazione del teatro Carignano con l'obbligo di trasformarlo in teatro a gallerie, la Giunta affittavalo al prezzo di L. 5 mila per un anno, scadente al 31 maggio 1874, con facoltà di risolvere il contratto anche nel corso dell'anno onde lasciar libera al Municipio la sua azione nel caso in cui venissero fatte offerte per la deliberata trasformazione.

Il locatore propose pel di rinnovare la capitolazione d'affitto obbligandosi di fare a sue spese un restauro di tutto il mobilio, di rinnovare le tappezzerie e le tinte, e di lavare le dorature: spese che in totale ed a calcolo ammonterebbero a L. 16,320, ed alle quali l'offerente si assoggettarebbe a condizione che il teatro siagli concesso in affitto per 9 anni almeno, al prezzo di L. 5500 annue.

Subordinatamente chiese di prolungare l'affittamento sino all'epoca della scadenza del contratto col signor Lorenzo Corti pel teatro Regio, con che si rinunzi alla condizione di risolvibilità cui è soggetta la locazione.

La Giunta riconobbe opportuno che allo scadere dell'attuale provvisorio affittamento, cioè al 31 maggio del prossimo 1874, facciasi un altro affittamento per un biennio, in modo che il teatro rimanga disponibile per ogni possibile combinazione quando sarà per iscadere lo attuale appalto del teatro Regio. Nel frattempo si potrebbe adottare un partito definitivo per l'avvenire, con piena libertà di decisione per i due teatri.

L'appalto si farà all'asta pubblica per un biennio, al prezzo di L. 5500 annue, senz'obbligo alcuno di opere straordinarie di trasformazione e con facoltà alla Giunta di stabilire le condizioni del contratto.

Ravvisando preferibile il partito dell'asta pubblica, la Giunta propone al Consiglio di deliberarla, respingendo l'offerta privata dell'attuale locatario.

Il Consiglio approva.

Riduzione d'ipoteca.

In seduta del 15 ottobre p. p. la Giunta deliberava in massima di ridurre da 5000 a 2000 lire la cauzione del ricevitore al mercato del vino, sul riflesso che non più di 2000 lire di malleveria chiedesi al meno importante degli uffizi daziari che riscuote annualmente ed in media L. 45 mila, mentre il mercato del vino non ne produce più di 30 mila.

Il titolare della ricevitoria, in seguito a tal deliberazione, chiese lo svincolo per la cauzione di L. 2000 della malleveria da lui prestata, e la Giunta, acconsentendo alla domanda, chiede al Consiglio di approvare la diminuzione della cauzione e di autorizzare la relativa restrizione dell'ipoteca prestata dal ricevitore attuale.

Il Consiglio approva.

Esposizione industriale.

Sullo scorcio del 1869, pensandosi a celebrare l'inaugurazione del traforo delle Alpi, che si reputava dovesse aver luogo nel 1872, venne in campo il progetto di fare in tale circostanza ed in Torino una esposizione industriale per iniziativa privata.

Si costituì un Comitato promotore, il quale compilò uno statuto-programma, ed in base di esso aprì una pubblica sottoscrizione di azioni la quale avrebbe dovuto produrre almeno nei milioni.

Occorrevano intanto spese di amministrazione e specialmente di stampa e per provvedervi li sottoscrittori, membri del Comitato, in numero di 70 circa, fecero anticipazione di danaro, in ragione di una quota sulle azioni sottoscritte. Al Municipio furono chieste per tal uopo cinque mila lire, ma non furono da esso concesse. La Giunta propose invece al Consiglio un concorso nella sottoscrizione per un milione di lire, mediante il quale il Comitato avrebbe potuto avere a sua disposizione i fondi occorrenti per i lavori preparatori.

Il Consiglio approvava il concorso proposto, alle condizioni fatte a tutti gli altri azionisti, con riserva però che la deliberazione di concorso non assumesse carattere di vincolo definitivo se non allorquando fosse interamente coperta la sottoscrizione e regolarmente costituita la Società.

È noto come il sopraggiungere di gravi complicazioni politiche troncò il cammino al progetto.

Negli incoraggiamenti avuti dall'autorità municipale e nella deliberazione stessa del Consiglio, il presidente del Comitato promotore trovò ora ragione di chiedere al Municipio di pagare le spese di stampa ascendenti a lire 1856, fattesi per la pubblicazione dello statuto, per gl'inviti alla sottoscrizione, circolari, ecc. La Giunta, dopo attento esame della pratica e maturo apprezzamento delle speciali considerazioni ad essa relative, deliberò di aderire alla richiesta fatta dal presidente del Comitato promotore e chiede ora al Consiglio di approvare la spesa.

Trombetto domanda se non siano rimasti fondi delle anticipazioni fatte dai membri del Comitato promotore. In caso affermativo il loro ammontare devesi computare in deduzione della somma che il Municipio obbligherebbesi a sborsare senza averne mai preso impegno.

Sindaco. Per quanto gli risulta deve rimanere un fondo della sscrizione del Comitato promotore: ma esso è non solo insufficiente a pagare le spese di stampa, ma da lungo tempo serbato ad altra destinazione.

San Martino vorrebbe che si specificasse se siavi somma, grande o piccola, disponibile: intanto non esita a votare per la concessione della somma proposta sotto deduzione delle spese non obbligatorie.

Ferraris. Il Comitato promotore chiese al sindaco conte di Masino di ottenergli dall'Amministrazione concorso morale e materiale e richieselo ancora di provvedere alle spese dei locali, di cancelleria e di stampe. Il Sindaco fu largo di incoraggiamenti, fatte però, quanto al concorso materiale, tutte le riserve consigliategli dalla sua posizione, assegnò al Comitato alcune camere nel palazzo comunale ed in ordine alla stampa dichiarò che il Comitato si avesse a rivolgere alla tipografia Botta.

Il Comitato promotore, procedendo nella sua opera, ebbe bentosto a constatare che le spese ascendevano a somma considerevole, onde addottò in massima che i sottoscrittori chiamati a far parte di esso Comitato dovessero per intanto fare, come fecero, un'anticipazione in ragione di una quota sulle azioni sottoscritte, ed invitò a concorrervi anche il Municipio, il quale, se pur non assunse impegno formale, assunse però tutto l'impegno consentaneo all'interesse che esso aveva nel far trionfare un'impresa che stimavasi utilissima pel paese.

A tal fine e con tale mira non esitarono i promotori a sopperire alle prime spese, onde la questione si riduce semplicemente a vedere se il Municipio, il quale più di tutti i promotori era interessato al buon esito del progetto, non debba egli pure sopportare parte delle spese che si fecero per attuarlo. Esiste, è vero, un fondo di 800 o 900 lire, ma di esse riserbaronsi la destinazione i sottoscrittori che fecero l'anticipo col quale si coprirono le prime spese.

Trombetto non vede nelle esposte ragioni la prova che il Municipio abbia assunto alcun impegno materiale, risultando anzi che esso dichiarò che non terrebbesi per vincolo te sinchè non fosse coperta la sottoscrizione, vale a dire finchè non fosse assicurato il buon esito dell'impresa.

Arnaudon voterà contro la proposta della Giunta, non perchè trovi esagerato il concorso che chiedesi, ma bensì perchè l'accordarla potrebbe dar mano ai progettisti e stabilirebbe un precedente che da essi tutti sarebbe invocato anche quando non paiesse forse che di vera utilità pubblica riescirebbe l'attuazione dei loro progetti. Quello di una esposizione universale naufragò, e questo insuccesso che parve una disgrazia, fu invece una buona ventura per Torino che ora avrebbe a pagare un debito il quale non sarebbe salito al trenta milioni sfumati all'Esposizione di Vienna, ma avrebbe raggiunto di certo i dieci o dodici milioni.

Ferraris risponde che il Comitato promotore si adoperò all'attuazione di un progetto acclamato come utile, decoroso, opportuno, e ciò nel solo intento di giovare all'interesse di tutti.

Non è quindi molto facile che presentisi occasione in cui la concessione, ora richiesta, possa invocarsi come precedente con quella parità di circostanze e di intenzioni che è necessaria. D'altronde, come già disse, non trattasi pel Municipio di far di più di quel che fecero i membri tutti del Comitato promotore nell'interesse generale.

Valperga di Masino non dissente, benchè sostenuto che gl'incoraggiamenti di cui fu largo ed il concorso morale dato all'impresa non abbiano potuto creare all'Amministrazione comunale un vincolo materiale.

Benintendi, Silvetti, Rolle, Tenni ed Ajello, che furono membri del Comitato promotore, dichiarano che si asterranno dal votare.

Sindaco mette ai voti la proposta della Giunta di approvare il pagamento delle spese di stampa fatte dal Comitato promotore dell'esposizione, in L. 1856.

Il Consiglio approva.

(Continua)

Università di Torino. — Il chiar.mo prof. cav. Secondo Laura ha dato principio giovedì 4 dicembre al suo insegnamento di medicina legale con una prelezione sul *medico perito*. È inutile il dire che dessa fu bellissima sia per la purezza dello stile e chiarezza dell'esposizione, sia per gli utili ammaestramenti che in essa eran contenuti.

Fu ricevuto dagli studenti con unanimi applausi, specialmente perchè l'egregio professore ha ripigliato questo insegnamento (dal quale erasi ritirato dopo averlo dettato col plauso di tutti qual professore incaricato) sia per aderire al desiderio degli studenti del 6° anno di medicina, i quali avevano indirizzato al rettore dell'Università una petizione al riguardo, sia pure per disposizione ministeriale.

Istituto Paterno. — I signori azionisti dell'Istituto Paterno sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 13 dicembre nella sala dell'Istituto alle *ore tre pomeridiane* per la resa dei conti ed altri provvedimenti.

Poesia popolare. — Un dotto nostro magistrato, il consigliere d'appello Carlo Lonzi, ha distratto qualche tempo dalle severe sue occupazioni per consacrarle alle muse e dettato dei *Canti popolari* sulla religione, la patria, l'umanità e la famiglia. La fama acquistata già dall'egregio autore coll'opera sua *Dell'ozio in Italia* e i saggi che ci dà dei novelli suoi componimenti, scritti coll'intenzione di formare il carattere ed il cuore dei fanciulli, sono un'arra della bontà del suo nuovo lavoro, dato alle stampe a Firenze dai successori del Lemonnier.

Domani domenica, alle ore 2 1/2 pom., il professore Arturo v. *Stahly* farà nella sala della Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati, via Gaudenzio Ferrari, 2, dietro espressa autorizzazione dell'Assemblea di detta Società, una seconda lettura pubblica sopra *Federico Schiller* e tratterà del *periodo* 1788-1793.

L'accesso è libero a tutti.

Nuovi giornali. — *L'Unità Cattolica* annunzia che col primo dell'anno usciranno in Torino due nuovi giornali *cattolici* che avranno per programma « Col Papa in tutto e per tutto! » e li raccomanda.

Si chiameranno il *Messaggiere Cattolico* e l'*Emporio Popolare*: l'annunzio del primo viene accompagnato da una circolare dell'editore, il quale molto garbatamente scrive: « Così il padre di famiglia, l'industriale, il commerciante, il possessore di beni (che razza di divisione di categorie!) non potrà (avrebbe fatto meglio a dire *potranno*) più dirsi costretto (ed chi li costringe?) a leggere la *Gazzetta del Popolo*, la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta di Torino*, ed altri giornali che, più o meno apudoratamente, combattono per gli stessi principii.... »

E noi, più urbani del nuovo collega, auguriamo a tutti due i nascituri buona fortuna!

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 90 il chil.

Concerto di musica. — Domani, un corpo di musica, del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele da mezz'ora dopo mezzodì alle 2.

Teatri. — Cominciamo per dar qualche notizia del Regio per cenno di quelli fra i nostri lettori che non lessero ancora il cartellone dell'impresa Corti.

La stagione, contrariamente all'uso stabilito, avrà principio la sera del 24 dicembre.

Per primo spettacolo avremo l'opera-ballo di Rossini, *Guglielmo Tell*: per secondo un'opera nuova del maestro Montuoro sopra libretto di L. Marenco, intitolata *Re Manfredi*, ed il ballo *Ellinor* del coreografo Taglioni; quindi l'opera nuova *La contessa di Mona*, appositamente scritta dal maestro Lauro Rossi, poi l'altro ballo *Satanella* del Taglioni stesso, e poi ultima opera della stagione *Mosè* di Rossini.

Gli artisti principali di canto sono: la signore Giovannoni Zacchi, Casanova-De-Capeda, Franchino e Dani, prime donne soprano assolute; la signora Turolla, prima donna contralto; i signori Patierno, Millet, Decabero e Zuliani, tenori; Pantaleoni e Toledo, baritoni; Giraudet, Augier e Benori, bassi. Quelli di ballo sono: Mendez, coreografo riproduttore, e la Pochini ed il Grassi, primi ballerini. Direttore d'orchestra e concertatore l'egregio maestro cav. Pedrotti. Direttore dei cori il maestro cav. Fassò. Direttore d'orchestra pei balli il maestro Simonini.

Le promesse sono assai lusinghiere, vedremo in seguito se corrisponderanno ai fatti.

Perin del Vaga è un nuovo lavoro in versi del duca Proto di Maddaloni, rappresentato ieri sera dalla compagnia Sadowski al Gerbino. L'azione, buona e di effetto nei primi due atti, si gusta al terzo; per cui il pubblico ha applaudito al finale dei primi due atti, e sittito al terzo.

L'esito si può riassumere con una sola parola: titubante.

Questa sera va in scena al Balbo l'*Orfeo all'inferno* di Offembach. Il dottore Scalvini vi ha inserito una rivista cittadina del 1873, a volo d'uccello, che interesserà molto i Torinesi.

Ricordiamo ai lettori che stassera ricorre al Vittorio Emanuele la serata a beneficio della celebrata danzatrice signora Amina Boschetti, la quale si presenterà nel gran *Brahma* in un nuovo passo, col Coppini-Bartolini. Si replicherà anche la nuova opera del maestro Franceschini: *Rina*.

Domani sera gli allievi ed allieve della signora Malfatti daranno al Carignano una recita a beneficio della novella Società di mutuo soccorso fra gli operai d'ambo i sessi.

Si esporrà il *Giorgio Gandi*, di Marenco, e la farsa: *Il vicino Bagnolet*. Negli intermezzi la giovinetta Gallardo Clorinda, d'anni 11, allieva del maestro Cherici, eseguirà due *pezzi* al piano-forte.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Quistione per un baffo — Opera artistica — Abitudine di lisciarsi un baffo e l'altro no — La Banca Nazionale davanti il conciliatore di Torino.

Siamo sempre manchevoli di processi penali che producano emozione: la nostra Corte d'Assisie non si riaprirà che nella prossima settimana, e noi per avere materia un po' curiosa andiamo nel Tribunale civile di Venezia, dove troviamo una signora ed uno scultore che da lungo tempo se la disputano calorosamente per un *baffo*... per un mostacchio di marmo. Ed ecco il fatto:

Nel 1866 moriva gloriosamente nella battaglia di Lissa il pittore Caffi Ippolito, lasciando in pianto la giovane moglie Virginia Missana, che era tutto amore, i parenti e gli amici.

La infelice vedova, per ricordare e tramandare ai posteri la memoria del diletto marito, del prode soldato e distinto pittore, pensò di fargli fare un busto in marmo.

Perciò il 20 agosto di quell'anno faceva un contratto collo scultore Borro Luigi, mediante il quale questi si assumeva l'incarico di fare il busto in marmo statuario di Carrara di prima qualità, di grandezza non minore del vero, e di *procurare la maggior possibile rassomiglianza* a carattere dell'artista, che doveva essere rappresentato, e si obbligò di condurre a termine il busto entro un anno, promettendo, se possibile, di darlo anche prima, cioè a tempo da poterlo esporre alla esposizione di Belle Arti di Venezia, che doveva succedere nel mese di agosto 1867; e la signora Missana da sua parte si obbligava di pagare al Borro in corrispettivo 80 marenghi, cioè 25 appena compito il modello in creta, 25 quando fossero levati i punti dal marmo, e gli altri 30 quando il lavoro fosse stato compito.

Il Borro sulla base di sue ricordanze personali e di una sbiadita fotografia del Caffi eseguì il busto commessogli, che fu presentato alla esposizione di Belle Arti in Venezia seguita per particolari circostanze nel maggio 1868, anzichè nell'agosto 1867.

Quel busto venne visitato ed esaminato dalla vedova nello studio dello scultore ed alla esposizione di Belle Arti, e fu da essa riconosciuto rassomigliantissimo al defunto Caffi, nè ebbe a muovere lagno qualsiasi sulla materiale esecuzione del lavoro: anzi nel tempo in cui il busto figurava nella esposizione, volle la signora Missana che da una scelta di amici fosse inaugurato in sua casa il ricordo che ella aveva dedicato al compianto marito, e l'avvenimento fu anche celebrato da una canzone di Gallicciolli, che applaudì all'opera del Borro.

Dalla sala di belle arti fu quindi il busto, a cura dello scultore, trasportato nella casa della signora Missana, e quivi soltanto fu avvertito un difetto nell'opera del Borro, consistente in una differenza per maggior ampiezza e grandezza fra l'uno e l'altro mostacchio; pel quale difetto la signora Missana rifiutò al Borro il pagamento degli ultimi 30 marenghi.

Per costringere la vedova a pagare i residui 30 marenghi, il Borro la fece citare davanti la Pretura di Venezia, e poi la causa fu portata in appello davanti il Tribunale civile della stessa città, che ammise le perizie e le prove testimoniali dalle parti dedotte.

Dalla seguita perizia risultò una notevole differenza di rilievo tra il baffo destro ed il baffo sinistro, perchè il primo in una metà circa della sua lunghezza, partendo dal centro del labbro superiore presenta un rilievo che è assai tenue relativamente all'altra metà dello stesso baffo, e che maggiormente diviene povero dall'immediato raffronto colla ricchezza e rilievo di quello sinistro.

Quindi i periti pronunciavano il seguente giudicio: — Visto che la differenza di rilievo fra i due baffi non è caratteristica fisica della persona che si voleva effigiata nel busto marmoreo; — considerato lo sgradevole effetto prodotto da questa differenza sia che il ritratto si veggia di fronte o nei profili, sia rapporto a rassomiglianza che in quanto a lavoro; — unanimi giudicano che il busto, pei difetti in esso esistenti di carattere e di esecuzione, non corrisponde al prezzo dei convenuti 80 marenghi, nonchè alla presunta intenzione delle parti, che è appunto quella di procurare la maggior possibile rassomiglianza e carattere dell'artista che viene rappresentato, epperciò giudicano essere inaccettabile il busto dalla committente signora Missana.

Si esaminò un numero straordinario di testimoni, dei quali molti dissero essere il ritratto rassomigliantissimo al defunto Caffi; altri per contro deposero rassomigliargli nulla calcagna, e fra questi vi fu il parrucchiere, che prese più volte il Caffi pel naso nel radergli la barba, il domestico e la cameriera, la quale disse

La Gianduieide col nuovo finale del monumento Cavour è applauditissima al San Martiniano. La festa dei mietitori, la biga di Marte, il gran *defilare* delle truppe, la comparsa dell'antica Guardia nazionale, i ballabili, le trasformazioni, un caos di roba insomma, il tutto interessa vivamente l'occhio dello spettatore. I vestiari e scenari sono tutti nuovi, l'ultimo poi ricco oltremodo; e il piccolo papà Camillo che si presenta, sorprende ognuno colla strana rassomiglianza che egli ha col grand'uomo il cui monumento è benissimo riprodotto su quelle microscopiche scene.

Domenica, 7, e lunedì, 8 corrente, recita di giorno alle ore 3.

Morti dichiarati all'*ufficio dello stato civile il giorno 4 dicembre* 1873.

Migliasso Barbara nata Nuvoli, d'anni 62, di San Damiano, d'Asti, giardiniera — Bergone Carlo, id. 53, di Vigone, operaio alla fabbrica dei tabacchi — Forno Margherita, id. 19, di Govone, serve — Fiore Lodovica, id. 26, di Torino — Carpignano Francesco, id. 58, di Mastiglio (Casale Monferrato), benestante — Benedetti Teresa nata Cora, id. 73, di Torino — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 dicembre 1873.

Maschi 7, femmine 12 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

5 dicembre 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Ozonizzazione	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 749,2	+ 1,4	3,8	80	15° 6'	S d.	s. p. n.
9 ant. 749,3	+ 0,9	4,1	85	15° 7'	S d.	q. ser.
12 m 748 7	+ 5,1	3 9	60	15° 10'	S d.	ser.
3 pom. 747,0	+ 6,1	4,5	66	15° 10'	calma	ser.
6 pom. 746,8	+ 6,1	4,9	70	15° 8'	calma	ser.
9 pom. 746,0	+ 4 4	4 0	66	15° 8'	calma	ser.

Temperatura estrema all'aperto nord in gradi centesimali: minima + 0,3; massima + 8 1

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 6 + 0,2

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 7 dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 46 — Passaggio al meridiano, ore 12 11 — Tramonto 4 36

Nascere della **Luna** 7 36 sera

Passaggio al meridiano, ore 2 49 matt.

Tramonta, ore 11 0 matt.

Giorno della Luna 18°.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(Vedi num. 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 248, 250, 256, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 289, 296, 299, 296, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321, 323, 325 e 330)

LXVI.

Mancando affatto il succhio afrodisiaco, dipintori francesi fanno la voce grossa con le tinte e con le linee.

La morte di Cesare eseguita da *Clément* è una scamagliarsi di grigio forsennato.

Giovanni Benner: Dopo una tempesta a Capri. È un ciuffo di fanciulle sopra uno scoglio che rimirano il mare con l'allegrezza gallinacea cantata da Leopardi. Ma, oltrechè mancano di appicco fra loro, sono vestite terribilmente di nuovo: non sono fanciulle ma fiaroni incandescenti da tappezzeria.

Carlo Duran ha dato il ritratto della *Signora Rattazzi*. È un riso colorito, impastato, che ha lunghezza, larghezza e spessore. Sovratutto la signora Rattazzi è così spessa e così ritta che terrebbe su qualsiasi paravento chinese. È impiastrata sopra uno sfondo rosso senza misericordia. Per cui diresti che il signor Duran è un attaccabrighe con il color rosso.

Chi non corbella per dirizzura il *La verità* di *Giulio Giuseppe Lefebvre*. C'entra il piombino in questa composizione, la quale potrebbe servire per una fontana d'acqua potabile.

Adesso palpitiamo per il povero *Regnault* morto gloriosamente nel *bello gallico* dei Prussiani con una palla in testa alla sortita di Buzenval del 19 gennaio 1871. Mandarono di lui due quadri, di cui uno rappresenta il generale Prim che giunge al cospetto di Madrid. È un quadro equestre; bel cavallo nero, lucente, di velluto: stupenda nel generale la pallidezza dell'esilio passato e del ritorno presente: ottima alleanza fra cavallo e cavaliere.

L'altro quadro del *Regnault* ritrae una esecuzione capitale fatta senza giudizio sotto i Re mori di Granata. Sangue, sangue, tre volte sangue, sangue per tutti i teatri diurni, sangue che fila e fuma giù da uno scalino, e poi stagna oscenamente sullo scalino che segue. Un cane lo lecherebbe. Una testa spiccata dal busto rotola dalla gradinata, con la barbetta in su, senza collo, con una pozza trivellata nel rosso e nel fumido. È cosa orribile, da macellaio, da carnefice. Le visitatrici inorridiscono, torcono il collo, si voltano di là. E guai per il senso morale, se non facessero così! Perchè le matrone romane, che frequentavano gli spettacoli sanguinosi dei circhi, finirono con inferocire anch'esse nelle libidini, nei veleni e negli aborti; e l'abate Parini non permetteva alla sua Silvia di vestirsi rossa e scollacciata alla *guillottine*.

LXVII.

Con tutto questo io non desidero che la pittura sia compunta, da trappista: nè mi piacerebbe bandire da lei il nudo, il bello e il forte, i quali ti possono anch'essi abbonire con un fiore di gaiezza o di malinconia. Ciò che mi addolora nell'arte scritta o dipinta o scolpita è un cotale *sentimento* che ti disordina le idee, ti inacerba il sangue e spadroneggia sopratutto in Francia.

Per me io credo più morale la immoralità sporca e serena di Boccaccio e di Ariosto che la moralità accidentata di Flaubert.

Alcuni fra gli stessi pittori francesi seppero rimanere casti e buoni dipingendo il nudo, il vero, il terribile e l'erotico.

Lasciando stare i *Giudintori* di *Leone Jerôme* e la *Fortuna* di *Achille Sirony* classicamente formosi, c'è *Vibert*, che lascia ancora egli molto scoperte e sporgenti le sue femmine e dipinge con una verità che si rileva e fa delle bollicine, ma è nitido, levigato e puro.

Del sullodato Jerôme abbiamo un nudo, che non è sensuale, ma intellettuale e morale, anzi fa piangere. S'intitola: *A vendre*. È una mora messa al mercato, una creatura umana, composta della stessa pasta dei pontefici e degli imperatori, una donna che potrebbe e vorrebbe essere figliuola, sposa e madre, e non sarà nulla di tutto quanto, non sarà famiglia, non sarà ciò che tutti i frantumi di umanità hanno diritto di essere, sarà schiava. A' suoi piedi c'è un moro, ma non consapevole della sua abbiezione, anzi felice per il fiore rosso che gli parla e si millanta nella testa crespa: daccanto un bertuccino serio ciarlatanescamente come un giudice in funzione, e poi più lieto di tutti un pappagallo tremendamente azzurro e troppo caro al padrone per correre pericolo di essere venduto.

Ha i capelli neri, le pupille nere e splendenti, la carnagione bruna e concentrata, insomma tutte le ragioni dell'essere sensuale *Una Italiana del* 400 di *Carlo Timbal*. Eppure le si potrebbe mettere in testa una aureola di santa, che non parrebbe una toppa.

La Poveretta di *Diogene Ulisse Maillard* fa delle calze, ed è condotta di naturale, sebbene non poca leggiadria; e non ispaventa i padri di famiglia.

Ben venga *La Fontana* di *Bréton*. Son due fanciulle. La prima attende a riempire d'acqua un orciolo, ed è brutta, ed è cara (o che a questo mondo hanno da piacere solo i belli?). La seconda è ritta con l'idria sulla spalla, ed aspetta per riempire il suo vaso, quando l'altra abbia finito. Questa seconda è bellissima ma è ancor più calma, è più santa della brutta; dimostra che si può raffigurare la perfezione della avvenenza donnesca senza rialzi e pieghe procaci. Parla al tuo ideale e non a' tuoi muscoli, ti mette un pensiero gentile per il capo, e ti sgrana una nota superna.

Un'altra figura morale è la *Filatrice* di *Bonguereau*, che io reputo uno dei migliori quadri della mostra universale. Vi è dipinto un colloquio amoroso sotto una pergola. La filatrice ascolta il damo, da cui è separata per una ringhiera: e pure ascoltando non abbandona il suo filare: ed è essa stessa profilata da una luce bianca, che pare riflessa dalle ali dell'angelo custode, cui invoca quella benedetta mattina e sera. È un amore, che non solo si deve fare, ma quasi si dovrebbe insegnare almeno per via di quadri come questo, che costa di meno una tela per diventare una buona azione. Per cui ho poca voglia di notare in linea d'arte, che questa filatrice è un po' umida ed impacciata dalle spalle alla cintola.

Finisco foscamente, come il quinto atto di una tragedia, la rassegna pittorica della Francia.

1870, di *Protais*, scena ombra — un alfiere stramazzato morto sul campo di battaglia, ma tranquillo e glorioso della sua morte, perchè stringe la sua bandiera amorosa al petto e quasi sente per cuscino il corpo di un altro valoroso steso boccone dappresso a lui. L'unico vivo del quadro ritto in sustante, porta negli occhi rosso-sanguinati un dolore pari alle sventure della Francia. Detto quadro appartiene con ragione alla nazione francese.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si presentano varie petizioni.

Pres. Prosegue la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero di grazia, giustizia e culti pel 1874.

Trattasi di approvare i due seguenti ordini del giorno proposti dall'on. De Donno, relatore del progetto in discussione:

« 1. La Camera confida che il ministro guardasigilli prenderà a riordinare l'amministrazione del fondo per il culto, all'oggetto di assicurarne un efficace controllo, col presentare eziandio, all'occorrenza, quei progetti di legge che fossero riconosciuti necessari.

« 2. La Camera, confidando che il ministro di grazia, giustizia e culti presenterà, al più presto, i conti degli Economati generali del regno degli anni 1871 e 1872, ai sensi dell'art. 6 della legge 15 agosto 1867, e richiamerà quelle Amministrazioni al disposto del decreto 26 settembre 1860, n. 4033, e decreti e regolamenti in vigore, attuando sane economie, lo invita a presentare alla Camera insieme ai bilanci di definitiva previsione del 1874, speciale relazione sull'andamento amministrativo degli Economati generali del regno. »

Il **Presidente** fa leggere il primo dei due ordini del giorno sopracitati.

Della Rocca propone si faccia ad esso un'aggiunta. Indi invita l'on. ministro guardasigilli ad esaminare i conti dell'amministrazione del fondo per il culto, e a dare sollecita partecipazione alla Camera dello stato in cui trovasi l'amministrazione in parola.

De Donno. La Commissione accetta l'aggiunta che è stata proposta dall'onor. Della Rocca, tanto più che essa è implicitamente nell'ordine del giorno stesso al quale si vuol fare.

Vigliani (guardasigilli) accetta anch'esso la proposta fatta dall'on. Della Rocca.

La Camera approva l'ordine del giorno con l'aggiunta che ad esso è stata proposta.

Presidente legge il secondo ordine del giorno.

Nicotera propone la seguente aggiunta « ed elenco delle pensioni. »

Vigliani (ministro) e **De Donno** dicono di accettarla.

Posto ai voti è approvato l'intero bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Si passa alla votazione dei capitoli.

Vengono approvati, uno dopo l'altro, i primi 7 capitoli.

Circa al capitolo 8, che porta la somma di lire 5,600,000 per spese di giustizia, parlano gli on. Parpaglia e Righi lamentando la spesa troppo forte.

Parpaglia dice che circa a queste spese necessita che il ministro sorvegli di molto. Spera che saranno ridotte e per ottenere questo benefico risultato, ha fiducia nella energia del ministro Vigliani.

Vigliani conviene che il male è antico ed ha posto, pur troppo, salde radici. Ringrazia della fiducia dimostratagli; dice le grandissime difficoltà che si incontrano per riuscire a bene. Basta studiare niente niente la difficile questione per avvedersene.

Nonostante dichiara che farà tutto il suo possibile per ottenere qualche diminuzione nelle soverchie spese per la giustizia. (*Il seguito a domani*).

Ci viene assicurato che il Ministero dell'interno sta compandosi per dare quanto prima una sistemazione a tutto il personale delle prefetture. In tale occasione saranno riveduti i titoli di molti impiegati che invano avevano chiesto pel passato un collocamento conforme ai servigi prestati.

I Ministeri della guerra e d'agricoltura e commercio si sono messi d'accordo perchè nella prossima primavera 40 soldati della classe che dovrà essere congedata nel ventuno anno siano inviati a Padova, dove il direttore della stazione bacologica, che ivi ha sede, darà loro un corso completo di insegnamenti pratici sull'allevamento dei bachi da seta. Saranno scelti all'uopo soldati originari delle regioni, dove la bachicoltura è più estesamente coltivata.

Se non siamo male informati, il ministro della marineria in un progetto di legge presentato alla Camera proporrebbe la vendita di nove navi corazzate, di dieci bastimenti ad elica e di quattro a cinque vapori a ruote, tutti navigli giudicati inutili nelle presenti condizioni delle guerre navali.

Pare dunque che avesse tutte le ragioni il vice-ammiraglio Acton quando, come ministro della marineria, disse in Consiglio dei ministri che l'Italia non aveva tre navi da guerra che si potessero oggi mettere in linea di battaglia che potessero lottare con vantaggio, e che per dare all'Italia una marineria da guerra era mestieri distruggere quasi tutto il naviglio attuale e rifare da capo una squadra capace di tenere il mare in caso di guerra. (*Corriere italiano*).

Leggiamo nei giornali milanesi:

« La partenza della principessa Margherita e del principe di Napoli è fissata per domenica. Le LL. AA. RR. soggiorneranno a Roma fino all'aprile. »

Oggi si termina la posa dell'armamento sul tronco fra S. Giuseppe ed Acqui; e quindi la locomotiva può correre direttamente su tutta la linea Savona-Acqui. (*Monitore delle strade ferrate*).

Telegrafano da Roma al *Pungolo* di Milano in data del 4:

Il *Popolo Romano* annuncia che il Municipio si è accordato col Ministero per i lavori del Tevere. — Il Governo accorda nove milioni in trent'anni. Si calcola che i lavori debbano costare 36 milioni, e dovranno eseguirsi in quattro anni.

Il Sindaco presenterà quanto prima una proposta formale per la regolarizzazione del Tevere al Consiglio.

Il succitato giornale assicura che il progetto ministeriale sulla circolazione cartacea accorda ai Banchi di Napoli e di Sicilia la facoltà di aumentare il loro capitale in ragione del 50 per 0[0 da versarsi in sette anni, accordando subito la corrispondente circolazione cartacea; mantiene alla Banca Toscana un capitale di 30 milioni con 90 di circolazione cartacea. Riduce la circolazione della Banca Romana da 48 a 36 milioni con un capitale di 12.

Circa la Banca Nazionale, il progetto considera l'ultimo versamento degli azionisti di 50 milioni, dati in garanzia del prestito, come facente parte del capitale, riconoscendole così 150 milioni e accorda adoglielene 450 di circolazione invece dei 350 presenti.

La Banca Romana aderendo al consorzio delle Banche proposto dal Governo inoltre per avere la circolazione di 45 milioni portando il capitale a 15.

La Direzione generale delle Poste ha testè compilato un dizionario geografico ad uso dei propri uffici, il quale si compone di due parti. La prima comprende tutti i Comuni del Regno con indicazione del circondario e della provincia cui appartengono e dell'ufficio postale cui fanno capo; la seconda contiene per ordine alfabetico tutti gli uffici postali ed i Comuni che ne compongono il rispettivo distretto.

UNA PROTESTA CLERICALE.

Leggiamo nel *Journal de Bruxelles:*

« In nome dei cattolici belgi lesi nei diritti del loro culto, dalle confische sacrileghe del Governo di Vittorio Emanuele, fu rimessa una protesta coperta di numerose firme al conte di Aspremont Lynden, ministro degli affari esteri, contro l'atto di iniqua e barbara spogliazione commesso sul Collegio Romano a Roma. Le firme di questa protesta dicono: « Che il loro diritto di protesta si giustifica dal fatto che il Collegio Romano aveva un carattere essenzialmente internazionale e che la sua soppressione ferisce profondamente gli interessi dei cattolici belgi. »

Vedremo che cosa farà il ministro belga degli affari esteri di questa petizione.

NAUFRAGIO DELLA *VILLE-DU-HAVRE*.

Intorno a questo spaventoso disastro togliamo dal *Journal du Hâvre* i seguenti particolari:

Il vapore-postale francese la *Ville-du Hâvre*, capitano Surmont, partito da New-York il 15 novembre, effettuava il suo ritorno verso il nostro porto, con un carico di parecchie migliaia di tonnellate di merciamio e molti passeggeri; allorchè, nella notte del 22 al 23 novembre, verso le ore 2, fu urtato dalla nave in ferro *Loch Earn*, costrutta a Glascow, e che, partita da questo porto, dirigevasi verso gli Stati Uniti.

L'urto fu terribile. Malgrado la sua costruzione eccezionalmente solida, la *Ville-du-Hâvre*, colpita di fianco contro la macchina, si sfasciò, e l'acqua precipitossi nell'interno del grande *steamer*.

Si era a tre quarti di via della traversata, a tre giorni della costa francese, circa a 47° di latitudine nord e 38° longitudine ovest.

Appena dieci minuti dopo il grand'urto, la *Ville-du-Hâvre* era inghiottita dai flutti, trascinando seco un gran numero di vittime.

Sopra 395 persone che si trovavano a bordo, 83 soltanto riuscirono a salvarsi; e furono sbarcate a Cardiff dalla nave inglese *Fly-Mountain*.

La *Ville-du-Hâvre* trasportava in Francia 136 passeggeri; inoltre, il suo equipaggio constava di 169 uomini. Di questo numero, 217 persone perirono miseramente, senza che la rapidità della catastrofe, nel cuor della notte, permettesse che loro si recasse alcun soccorso efficace.

L'equipaggio numeroso della *Ville-du-Hâvre* apparteneva quasi tutto alla popolazione di quella città; quindi fu indescrivibile la desolazione che si sparse in tutte le famiglie al tristissimo annunzio del disastro.

La *Ville-du-Hâvre* (che prima chiamavasi *Napoléon III*) era il più grande degli *steamers* transatlantici francesi. D'una capacità approssimativa di 6871 metri cubi, era stato oggetto al principio di quest'anno stesso di molti miglioramenti, che lo avevano reso il più considerevole ed il più bello dei vapori francesi.

RUSSIA.

Scrivono da Pietroburgo al *Journal des Débats:*

L'orribile carestia nel Governo di Samara comincia finalmente a preoccupare sul serio l'attenzione del Governo, e si prendono le misure per rimediarvi in quanto è possibile. I ministri dell'interno e delle vie e comunicazioni hanno deciso unanimi che il mezzo più

---

che il padrone era molto più bello che non il ritratto.

Il Borro, in tale stato della causa, radunò 21 artisti, pittori e scultori, fra cui il cav. Salvino Salvini professore di scultura nell'Accademia di Bologna, ed il sig. Giuseppe Miloni, compagno ed amico da 30 anni del defunto Caffi, i quali trasferitisi nella casa del nobile Francesco Foscolo depositario del busto in questione, esaminarono l'opera del Borro, rilasciarono a questi la dichiarazione: — Che la prima impressione, avuta da loro tutti, fu quella di trovare il busto rassomigliantissimo all'originale, e che il difetto dai primi periti rilevato non è un difetto artistico, nè toglie la rassomiglianza, avvegnachè colpisca una parte elastica e mobile, mentre solo difetto può chiamarsi quello che si riferisce a parte carnosa ed ossea, e che conseguentemente in nessun modo può chiamarsi inaccettabile il lavoro, perchè il non accettabile è ciò soltanto che è inferiore a qualsivoglia opera dozzinale.

Alcuni dei testimonii dichiararono ancora che l'infelice Caffi in suo vivente era solito, come generalmente tutti gli uomini baffuti fanno, a lisciarsi colla mano più frequentemente il baffo destro che non il sinistro, donde per necessaria conseguenza quello doveva essere più sottile di questo.

Epperciò la signora Missana, che forse non aveva mai posto mente a tale preferenza di lisciamento, venne il 20 novembre testè passato condannata a prendersi il busto del marito con un baffo più lisciato e più piccolo dell'altro, ed a pagare le lire sei cento colle spese.

Ora andiamo nell'ufficio del conciliatore di Torino, davanti il quale fu dal signor Tarditi tradotta la Banca Nazionale pel rifiuto del cambio di tre biglietti da L. 10.

Il conciliatore avv. G. Porrone, il 28 novembre ha pronunziato la seguente sentenza:

Considerato che i tre biglietti dei quali si tratta, appaiono mancanti di una frazione longitudinale intermedia, e precisamente di quella che sta fra la scritta — *Vale dieci lire* — e le firme; cosicchè ciascuno di essi è formato da due porzioni di biglietto insieme congiunte;

Considerato che in tale stato trovandosi gli accennati biglietti, non potrebbe giustamente costringersi la Banca Nazionale a riceverli ed a cambiarli con altri, imperocchè essendo i distintivi di ogni qualità di biglietti invariabilmente fissati per reale decreto non potrebbe la Banca, che venne autorizzata ad emetterli, essere a rigore di diritto tenuta a riconoscere e ricevere quelli nei quali i detti distintivi appariscano alterati o mancanti, e quindi tanto più quelli in esame, che per la mancanza della porzione annaccennata, non costituiscono più in sostanza che una semplice frazione di biglietto, od in altri termini, un composto di due frazioni distinte di biglietto;

Considerato d'altronde che la Banca osservò aver essa verificato che i biglietti compostigli nel modo sopra descritto, sono il risultato di una frode che si commette a danno dell'istituto, formando di dieci biglietti buoni, undici biglietti alterati come quelli appunto presentati dal Tarditi;

Che esaminati attentamente i biglietti la discorso ed il modo con cui vennero alterati e composti, non si può non riconoscere che realmente l'alterazione venne fatta ad arte, e precisamente allo scopo segnalato dalla Banca di aver mezzo di moltiplicare fraudolentemente il numero dei biglietti posti in circolazione;

Che perciò, astrazione fatta da ogni altra considerazione, a buon diritto la Banca si rifiuta di riceverli e cambiarli, imperocchè la sua obbligazione di ricevere e cambiare i biglietti da essa emessi, non potrebbesi estendere tant'oltre da doversi ritenere obbligata a ricevere e cambiare quelli che appariscano fraudolentemente errati, essendochè altrimenti correrebbe il rischio di dover cambiare e ritirare un numero di biglietti maggiore di quello che ne ha emessi. Ed a nessuno poi può sfuggire che la Banca rifiutando il cambio di tali biglietti, in quella che evita un danno a sè stessa, toglie eziandio il pericolo che la frode vada assumendo gravi proporzioni in pregiudizio dei privati, come avverrebbe di certo se i biglietti così composti potessero avere libera circolazione in commercio, e fossero dalla Banca emettente ricevuti come gli altri;

Considerato che il Tarditi non può lagnarsi se si vede respinti dalla Banca i biglietti di cui si tratta, imperocchè l'alterazione dei medesimi essendo visibile a chiunque, avrebbe potuto egli stesso rifiutarli per poco avesse usato maggior oculatezza e circospezione;

Per questi motivi dichiara doversi assolvere come assolve la Banca Nazionale dalla domanda del Tarditi.

Così, cari lettori, prima di accettare biglietti, aprite bene gli occhi: ascoltate i consigli del vostro

CURZIO.

efficace di soccorrere quella provincia è di aprirle nuove fonti di lavoro; e a tal uopo si affretterà la costruzione della ferrovia tra Samara e Orenburgo, dandovi subito principio, a spese dello Stato, salvo a farsi rimborsare più tardi dalla Compagnia, quando questa sarà costituita. Si vuole inoltre procedere a lavori d'irrigazione e di rimboschimento sulle terre della Corona, e s'accordano alle popolazioni passaporti gratuiti onde agevolarne l'emigrazione in terre più felici. Le Assemblee provinciali, dal canto loro, si studiano di trovare rimedi e continuano a domandare un credito di tre milioni di rubli.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 5 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. **Guala** presenta la relazione sulla proposta di legge intesa a dichiarare, per gli effetti civili, giorno festivo il primo giorno dell'anno.

La conclusione è favorevole alla proposta; però aggiunge l'estensione a tutte le provincie del Regno del decreto 1869 concernente i giorni festivi.

Riprendesi la discussione sul progetto di legge relativo agli stipendi ed altri assegnamenti dell'esercito.

Perrone chiede che siano esattamente determinati i diritti degli ufficiali alla indennità dei cavalli, stabilita dalla presente legge.

Fambri, **Farini** e **Ricotti** rispondono che ciò non occorre, poichè la disposizione è chiara e non può dar luogo ad errori. Ad ogni modo essi acconsentono che si aggiunga nelle tabelle annesse alla legge qualche parola esplicativa.

Perrone aderisce.

Venendosi poi a trattare degli aumenti settennali proposti per gli ufficiali di tutte le armi, il deputato **Pissavini** osserva che tali aumenti non sono proporzionati ai rispettivi gradi, sembrandogli maggiori quelli assegnati ai gradi superiori.

Farini crede anzi al contrario.

Approvansi i sette articoli del progetto, con emendamento del 2° specchio. All'ultimo articolo, Perrone chiede che non si passi alla votazione sul complesso del progetto se non dopo la discussione delle leggi del Ministro delle finanze per aumentare le entrate dello Stato.

Farini, **Nicotera** e **Minghetti** si oppongono vivamente.

Rudini propone si dichiari che, ritenute le dichiarazioni del Governo, il bilancio della guerra non sorpasserà, per effetto della presente legge, la somma di 165 milioni nella parte ordinaria.

Minghetti accetta questa proposta.

Si respinge l'ordine del giorno Perrone, e si approva quello di Rudini e l'ultimo articolo del progetto.

Discutesi il progetto che autorizza il Governo a ritirare dalla Banca Nazionale un altro acconto di 30 milioni.

Depretis fa diverse considerazioni; vuole varie spiegazioni prima di dare il voto.

Melsuit-Doda fa altre considerazioni ed obbiezioni sullo stato delle cose.

Minghetti, rispondendo a Depretis e Doda, dice ch'egli riconosceva la necessità di dichiarare che non si devono in nessun modo chiedere nuove emissioni di carta, oltre quelle già stanziate, e che il suo intendimento sarebbe, anche sulle somme stanziate, di procedere con grandissime cautele nel domandare tale disposizione.

L'articolo unico del progetto è approvato.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 30 *novembre*.

L'Assemblea nazionale incontra gran difficoltà nella nomina della Giunta dei trenta. Rendono il suffragio soli 580 o 590 deputati, non si ottengono maggioranze assolute, l'elezione si protrae di giorno in giorno con molta perdita di tempo e di pazienza. Cominciò l'opera a' 96 e non furono ancora nominati che 25 commissarii. I tre del centro sinistro che ottennero più suffragi nel primo giorno, i signori Labouluye, Waddington e Dufaure sono i soli che la destra conceda all'opposizione in questa Giunta, ma è possibile che alcun altro ci possa entrare. Ieri quattro deputati ottennero la maggioranza richiesta, ma per un'irregolarità occaduta nella nomina furono annullate le elezioni di due. Il nome che venne immediatamente dopo il quarto, con soli tre voti meno del sig. Luciano Brun, fu quello di Giulio Grévy.

Meno di 500 deputati danno il voto, quando sono probabilmente presenti a Parigi e a Versailles almeno 700, e questo fatto si spiega in gran parte colle differenze fra l'estrema destra e il centro destro, sorte dalla composizione del nuovo Gabinetto, e ciò sembra pure provare che i ministeriali non hanno trovato adesioni nella parte del centro sinistro più irresoluta. Infatti la formazione del Ministero contentò gli ultrarealisti e non soddisfece i membri più conservatori della sinistra. E si dimostrò poca liberalità nel voler ammettere soli tre membri della minoranza in una Giunta, la quale deve discutere sugl'interessi generali della Francia, perchè si tratta della futura sua costituzione.

Quando fu introdotta nell'Assemblea l'intempestiva proposta del signor Philippeteaux, al 14 di novembre, alla vigilia delle elezioni dei signori Valazé e Saussier, per cui si dichiaravano ineleggibili gli uomini che hanno un ufficio nell'esercito o nell'armata, il generale Loysel dichiarò che egli ed il generale Ducrot e parecchi altri deputati militari avevano preparato un provvedimento analogo e di natura più radicale. Dopo d'allora il barone Janzé propose che gli ambasciatori, i ministri plenipotenziarii e i sotto-segretarii di Stato non potessero sedere alla Camera; che gli ufficiali deputati non potessero accettare comandi militari; che i deputati i quali già ne fossero investiti dovessero scegliere fra otto giorni dopo la promulgazione della legge fra l'ufficio ed il seggio nella Camera. L'Assemblea, che aveva ammesso l'urgenza per la proposta del Philippeteaux, la rigettò per quella del barone Janzé, il quale allora la ritirò e propose di riproporla come modificazione di quella del Philippeteaux, come venisse in discussione.

A molte sedute disputazioni darà luogo la proposta fatta dal ministro dell'interno relativamente alla nomina dei sindaci e alle funzioni della polizia municipale. È il primo passo del nuovo Governo nella via retrograda cui manifestamente intende seguire. Evidentemente lo scopo principale di quella proposta è l'influire sulle elezioni future. Con quello scopo si fecero le numerose mutazioni dei prefetti ed altri ufficiali del Governo nelle provincie dopo i 24 di maggio, ma le parziali elezioni accadute dimostrano non essersi aggiunto l'attento. Perchè vuolsi mutare l'ordinamento municipale e la proposta del signor Broglie prova che intende adoperare risolutamente in quel senso. Non ha dubbio che dopo la giornata dei 4 di settembre s'introdusse nei Municipii un largo elemento radicale questo vuolsi neutralizzare o sterpare.

Produrrà sicuramente quel provvedimento somma irritazione, e quando fu letto l'Arago esclamò «è il reggimento municipale dell'impero.» Esaminato, fu trovato peggiore. Non solo accatta esso dalle leggi che seguirono immediatamente il *colpo di Stato* il disprezzo dell'indipendenza municipale, l'estremo studio dell'accentramento, la sostituzione del potere centrale al comunale nella scelta dei magistrati municipali, ma, dice il *Temps*: «fa peggio, applica a tutta la Francia il sistema di amministrazione imposto sotto l'impero solo a Parigi e Lione, assoggetta tutte le città capiluogo dei dipartimenti e dei circondarii, 180 in numero, a quel reggimento eccezionale convertito in diritto comune, permette inoltre ai prefetti d'imporre ad arbitrio a tutti i Comuni dei loro distretti. Non mai, sotto alcun Governo, sono stati i Comuni della Francia assoggettati a tale legislazione.»

Egli è verissimo che se si vincessa questa provvisione sarebbero aboliti tutte le libertà municipali; ma il Governo crede che solo a questa condizione le prossime elezioni generali possono tornare favorevoli alla fazione che lo pose in seggio. Siamo avvezzi qua a vedere a vicenda le parti far gitto delle franchigie locali quando frappongono ostacoli all'azione del Governo. Quando il sig. Thiers volle affermare il suo potere colla nomina dei principali magistrati nelle popolose città incontrò grande opposizione negli stessi uomini che ora applaudono ed approveranno un provvedimento ben più stringente. La pronta introduzione di leggi retrive conferma ciò ch'io vi scrivevo intorno alla meditata dilazione della discussione delle leggi costituzionali.

Mentre la Giunta nominata per compilarle, dice oggi il *Débats*, «rifiuterà tutto ciò che si è fatto in tale materia da Mosè, Confucio, Solone e Licurgo, fino a Rousseau ed altri, il Governo, il cui speciale ufficio è il provvedere al presente, avrà fatto approvare le leggi sulle elezioni, i municipi e la stampa. Queste leggi saranno di necessità restrittive, ma saranno promulgate al nome della repubblica. Saremo sottoposti a un severo reggimento, ma potremo lagnarcene, avendo la consolazione di vivere sotto una repubblica?» Il signor Lemoinne non usa il solito suo blando linguaggio, essendo alquanto inacerbito per le frustrate sue speranze della restituzione monarchica. Certamente i repubblicani debbono ora contentarsi della forma e non della sostanza.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Chieri. — Domani avrà luogo la votazione; due sono i candidati che si contendono il terreno, cioè l'avv. Alessandro Allis ed il colonnello Morra; questi è certo ottima persona, ma non può rappresentare gli interessi di un collegio industriale ed agricolo come quello di Chieri; l'elezione del Morra vorrebbe dire aumento di alte paghe, aggravamento del peso della leva, peggioramento dell'infelicissima condizione del nostro bilancio; grazie tante! Crediamo gli elettori del collegio di Chieri troppo intelligenti e troppo avveduti per fare una tale elezione; ma invece, ad imitazione del collegio di Polrino, non terranno conto alcuno delle raccomandazioni e dei fogliami dei fautori del colonnello Morra e concentreranno i loro voti sull'avv. Aslessandro Allis, uomo di ingegno svegliato, ed indipendentissimo per posizione e per carattere.

Collegio di Caluso. — Ieri ad Ivrea ebbe luogo un Comitato elettorale: si fece una votazione e raccolsero i maggiori suffragi: l'avv. Bianchetti, voti 35 — Conte Masino, voti 16 — Avv. Rigoletti, voti 14 — Gallinatti, voti 6 — Dottor Rigoletti, voti 16 — Avv. Calesia, voti 5.

Ci si assicura che in questo Comitato non si agì con perfetta regolarità, che presero parte al voto alcuni non elettori, altri votarono due volte; noi riferiamo senza assumere responsabilità.

Comunque sia, ci risulta che la votazione avvenuta non rappresenta la vera corrente dell'opinione dominante nel collegio, ove la candidatura dell'avv. Rigoletti acquista ogni giorno maggior favore; il programma dal medesimo pubblicato, improntato a senno pratico ed a liberali principii, ebbe la generale approvazione.

Leggiamo nel *Journal de Rome* che nella capitale è arrivato il barone Mario de Vantheloret, ingegnere delegato da una Società per domandare la concessione delle ferrovie da Cuneo a Ventimiglia, Mentone e Nizza, passando pel Colle di Tenda.

Il medesimo giornale aggiunge che la Società rappresentata dal detto signore è delle più serie. Speriamo che ciò sia e che si possa veder compita quest'importante via di comunicazione.

La nomina del duca di Noailles a ministro della Repubblica francese presso la Corte di Roma è stata accolta nei nostri circoli ufficiali con la massima soddisfazione. Il duca di Noailles lascierà Washington quanto prima, e sarà in Roma per il ricevimento del capo d'anno.

Nulla è stato deciso ancora riguardo al ritorno del cav. Nigra a Parigi. Quest'oggi, probabilmente, il cav. Nigra sarà ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re. (*Fanfulla*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Avana, 4 *dicembre*.

Jovellar telegrafò a Madrid essere impossibile di eseguire l'ordine del Governo di immediatamente restituire il *Virginius*, in vista della pubblica opinione. La restituzione cagionerebbe gravi tumulti e serie catastrofi.

Jovellar offre la sua dimissione.

Roma, 5 *dicembre*.

Ieri venne firmato il decreto della nomina di Menabrea a presidente del Comitato d'artiglieria e del genio. Sono nominati membri del Comitato stesso, Deluca, Longo, Carotti, Pesceto, Filippi, Pozzo e Brignone.

I quattro ultimi sono promossi a tenenti generali, come pure Torre e Parrodi. Parecchi colonnelli sono promossi a maggiori generali.

Berlino, 5 *dicembre*.

Dietro ordine dell'Imperatore la *Gazzetta del Nord* dichiara che la notizia relativa al duello di Manteuffel e Groeben completamente falsa.

Versailles, 5 *dicembre*.

L'Assemblea respinse, con 403 voti contro 216, di prendere in considerazione la proposta Schoelcher, chiedente che tolgasi lo stato d'assedio nella Senna.

La Commissione dei trenta nominò Batbie presidente, Cezanne primo segretario. Decise di riunirsi ogni mercoledì e venerdì.

Agram, 5 *dicembre*.

In occasione di un compromesso conchiuso definitivamente fra l'Ungheria e la Croazia, l'Imperatore accordò l'amnistia per tutti i delitti di crimini politici, e di altro genere nella Croazia e Schiavonia.

Nuova-York, 5 *dicembre*.

Le ultime notizie dell'Avana dicono che la maggioranza della popolazione è decisa d'impedire la consegna diretta del *Virginius* all'America. Vi si spera che il Governo americano rinunzierà di domandare la consegna immediata, contentandosi che il *Virginius* sia rimesso ad una Potenza neutra, che giudicherebbe in maniera arbitrale sulla nazionalità del legno.

I negozianti di Avana tennero una riunione per preparare l'armamento di un certo numero di vapori, che incrocierebbero in caso di guerra.

Parigi, 6 *dicembre*.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Larochefoucauld ad ambasciatore a Londra, di Chaudordy a Berna, di Noailles a Roma, e di Bartholdy a Washington.

Fournier è nominato ministro di prima classe e posto a riposo.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico

Obbligazioni dello Stato.

Estrazione seguita in Firenze, il 29 novembre delle obbligazioni 1850. Sortirono con premio le seguenti:

N.	15019	premio	L. 33335
»	16711	»	» 10000
»	16716	»	» 6670
»	17892	»	» 5000
»	15146	»	» 1000

Seguono 282 obbligazioni estratte senza premio.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 19 al 25 novembre

1873		1872	
L.	1,715,161 60	L.	1,099,924 45

In più nel 1873 L. 75,237 15

Dal 1° gennaio al 25 novembre

1873		1872	
L.	75,170,770 85	L.	68,217,646 20

In più nel 1873 L. 6,953,123 75

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 29 ottobre al 5 novembre

1873		1872	
L.	481,230 62	L.	451,057 82

In più nel 1873 L. 27,172,74

Dal 1° gennaio al 4 novembre

1873		1872	
L.	17,807,687 29	L.	15,467,593 18

In più nel 1873 L. 2,030,554 11

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 28 ottobre al 4 novembre

1872		1873	
L.	24,974 35	L.	24,740 91

In meno nel 1873 L. 193 44

Dal 1° gennaio al 4 novembre

1873		1872	
L.	3,644,457 47	L.	3,357,091 26

In più nel 1873 L. 287,366 21

Cereali. — Affari sempre calmi in Francia; le offerte, benchè più numerose, non bastano a soddisfare le richieste e i detentori ritornano ancora ai prezzi elevati di prima.

A Parigi, 4, farine e frumento a listo con ribassi.

Marsiglia, 3, mercato più calmo. Venduti 1120 sti. Danubio 126|128 a L. 37 1|8 dispon.; 200 Icka Azoff 126|128 a 42 50 id.; 1600 id. id. id. a 42 id.; 3200 Polonia 126|128 a 42 50 dasign. immediata; 1600 Icka Azoff 128|130 a 43 75 id.; 800 Burgas 128|130 a 41 25 rivendita.

Il tutto per 160 litri sn. 1 p. 0|0.

Arrivi: 48,745 sti. frumento; 1570 sti. avena.

Vercelli, 2 dicembre. — **Cereali.** I prezzi d'oggi del riso in confronto al precedente listino presentano il ribasso di cent. 50 su tutte le qualità, continuando a far difetto di danaro a fronte di una quantità considerevole di merce posta in vendita, cosa normale in questo periodo dell'annata.

Il frumento e le altre granaglie invariati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L.	40 25	a 41 75
» mercant. buono	»	41 25	a 42 75
» fioretto	»	43 75	a 44 75
Bertone merc. rosso	»	37 —	a 41 —
» buoni	»	— —	a — —
Frumento mercant.	»	23 —	a 43 50
» buono	»	— —	a — —
Segale nuova	»	26 75	a 28 25
Meliga	»	24 —	a 25 75

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza.)

2 dicembre. — Senza potersi dire che il mercato sia stato debole bisogna però convenire che gli affari dell'ottava furono limitati; i prezzi però sono sempre sostenuti e specialmente il frumento che segnò un prezzo medio non ancora raggiunto in questa corrente stagione.

750	sti.	Frumento 1ª q.	L.	29 90 a 31 20
650	»	Mescolo	»	20 — a 23 50
200	»	Formentone	»	11 50 a 13 —
240	»	Segala	»	20 50 a 21 —
60	»	Avena	»	10 40 a 12 —
200	»	Riso	»	34 70 a 35 —
1250	»	Meliga 1ª q.	»	16 — a 17 —
30	quint.	Legna fertel.	»	3 — a 3 50
200	»	Idem dolce	»	2 50 a 3 —
20	»	Fieno	»	7 50 a 8 —
25	»	Paglia	»	5 — a 6 —
50	»	Patate	»	11 — a 14 —
15	»	Canape	»	100 — 110 —
10	»	Castagne	»	22 50 a 25 —
10	»	Trifoglio	»	90 — 110 —

MERCATO DI MILANO.

3 dicembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	28 80	a 32 90
Granoturco	»	17 60	a 19 85
Segala	»	18 80	a 20 55
Riso nostr. (dazio escl.)	»	28 40	a 34 25
Riso pugl. (idem)	»	27 80	a 31 50
Avena (idem)	»	2 45	a 10 45

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 dicembre 1873.

200	sti.	Frumento (prezzo medio)	L.	30 32
65	»	Segala	id.	» 19 50
15	»	Avena	id.	» 10 63
200	»	Meliga	id.	» 17 12
9	»	Miglio	id.	» 14 08
12	»	Riso	id.	» 34 66
15	»	Castagne	id.	» 21 67
12	Buoi	1ª qual. al quint.	L.	10 30
351	Idem	2ª id.	id.	» 9 —
42	Vitelli	1ª id.	id.	» 11 —
207	Idem	2ª id.	id.	» 9 75
45	Giovenche		id.	» 9 —
15	Maiali		id.	» 13 75
3230	Maiali da latte da lire 13 a 40 cadauno.			
625	mir.	Canapa greggia al mir.	L.	9 —
50	»	Id. lavorata	id.	» 18 —
870	»	Cordame	id.	» 10 —
625	»	Olio fino d'oliva	id.	» 17 25

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

4 dicembre. — Cereali a prezzi stazionari; bastiamo in tendenza di rialzo.

350	sti.	Frumento	L.	30 65 a 31 85
240	»	Meliga	»	17 40 a 18 50
70	»	Segala	»	18 60 a 20 65
22	Vitelli	L. 331 a 332 cadauno.		

Novara, 4 dicembre. — **Cereali.** — Oggi mercato vivo con affari discreti e prezzi stazionarii in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	28 90 29 75
Frumento	»	»	30 50 31 60
Segala	»	»	18 80 19 75
Meliga	»	»	17 40 18 60

Mercato di Torino *del 6 dicembre.*

FORAGGI. — Fieno da cent. 80 a 85. Media 82. — Paglia da 60 a 65. Media 62.

Borsa di Genova. — 5 dicembre.

La Rendita a 69 25.

Azioni Banca Nazionale a 2150.

Il Mobiliare a 914.

Francia breve lettera a 115 60, danaro a 115 80.

Londra a vista lettera 29 40, danaro 29 35.

Marenghi da 23 16 a 23 18.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 5 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		71 95
» » fine mese		71 90
Prestito nazionale 1866		65 —
» » stallonate		69 3|4
Azioni Banca nazionale	2180	—
» Banca Lombarda	830	—
» Banca Veneta	254	—
» Banca di Torino	787	—
» Banca generale	479	—
» Banca di Costruzione	415	—
» Banca Industriale	216	—
» Banca Credito Milanese	223	—
» Banca Italo-Germanica	370	—
» Banca Cotoni Sete	291	—
» Banco Lanificio	238	—
» Regia Tabacchi	257	—
» Ferrovie Meridionali	479	—
» Ferr. Romane	90	—
Obbli. Ferr. Meridionali	212	75
» Ferr. Romane	196	—
» Ferr. Sarde	207	—
» Regia Tabacchi	547	—
» Beni Demaniali	615	—
» Ecclesiastico	25	—
Buoni ferrovie Meridionali	557	—
Cambi sopra Francia a vista	115	70
» Londra a tre mesi	28	95
» Francoforte a tre mesi	246	—
» Vienna a tre mesi	237	—
I pezzi da 20 fr.	23	10

Firenze, 4		5
Rendita al 5 0|0	71 85	71 67
Id. al 1° gennaio 1874	69 05	69 25
Oro lettera	23 15	23 12
Londra lettera	28 92	28 97
Cambio su Parigi	115 87	115 85
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	867	863
Banca Nazionale	2175	2155
Az. ferr. Merid.	458	459
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1650	1647
Credito mobiliare	932	920
Italo-Germaniche	380	380
Parigi, 4		5
Nuovo Prestito	93 25	93 20
Rendita francese	58 80	58 85
Rendita Italiana	61 90	61 85
F. Lombardo-Veneta	391	390
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4415	4400
Ferr. Romane	73 75	75
Obblig. idem	170	169
Obbl. ferr. Vitt. Em.	179 25	176
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 75	14
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 50	— —
Azioni regia Tabacchi	772	771
Prestito	93 07	93 05
Londra a vista	25 33	25 34
Aggio dell'oro	1 1|2	1 1|2
Consolidati Inglesi	92 5|16	92 3|4
Vienna, 4		5
Mobiliare	231 50	233 —
Lombarde	177 —	176 50
Banca Anglo-austriaca	149 25	138 50
Austriache	327 50	333 —

Banca Nazionale	989 —	987 —
Napoleoni d'oro	9 09	9 09
Cambio su Parigi	44 90	44 90
Cambio su Londra	113 80	114 —
Rendita austriaca	74 30	74 30
Id. in carta	69 10	70 —
Berlino, 4		5
Austriache	103 —	103 3|8
Lombarde	104 1|2	103 1|2
Mobiliare	137 1|2	138 1|4
Rendita Italiana	60 —	59 7|8
Id. Tarca	44 1|2	44 1|2
Londra, 4		5
Consolidato Inglese	92 3|8	92 1|4
Rendita Italiana	61 1|4	61 1|8
Spagnuole	18 1|4	18 1|4
Turco	46 3|8	47 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 5 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	411 75
Trame	»	» »
Greggia	1	5 50
Articoli diversi	1	68 38
Totali	7	485 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

Bollettino del 5 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1750 57
Trame	6	476 38
Greggia	3	140 87
Articoli diversi	»	» »
Totali	31	2367 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 148. Chilogrammi 10,028 20.

Il direttore gerente: A. Bertolio

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 dicembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. dal matt. in con. (69 25 15 12 1\|2 25 12 1\|2 10 10 (69 17 1\|2) 69 20 15 25 30 35 (69 17 1\|2).

Corso legale 69 17 1\|2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2150 p. 31 xbre.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 919 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 273 25 273 25.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. g. p. in c. 174 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 496 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 197 50 197 25 197 50.

Prezzo d'oro da L. 23 17 a 23 21.

CAMBI	a brave dem. lettera	a 2 mesi dem. lettera
Svizzera(*)	115 60 115 80	115 60 115 80
Francoforte	— — — —	245 1|2 246 —
Lione(**)	115 80 116 20	115 80 116 20
Londra(***)	28 — 29 07 1|2	29 — 29 07 1|2
Parigi	— — — —	— — — —

(*) Sc. 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 5.

GRONAGA DELLA BORSA DI TORINO

6 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Borsa calma con affari in parte paralizzati dalle vicine feste. La Rendita si mantenne stazionaria a 69 20 69 25 cont. e 69 45 fine. Pei valori non possiamo segnalare che prezzi quasi nominali ad eccezione delle az. Banco Sconto che erano oggetto di qualche ricerca a 273 fine.

Az. Banca Naz. 2160 fine.

Az. Mobiliare 920 fine.

Az. Banca Torino 765 760 fine.

Az. Tabacchi 860 fine.

Obbl. Romane 197 cont.

Ore 23 20, 23 18.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera *Rina*, ballo *Brahma*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Mozzi rappresenta: *L'usuriera*.

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, farse ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Orfeo all'inferno*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta: *Le risaine dla Casera*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Massimo d'Azeglio*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Gianduiade*.

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, pel comodo delle famiglie, **recita diurna alle ore 3 pom.**

PANORAMA

7ª Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20.**

FOTOGRAFIA POMPEI

Portici della Fiera, *N.* 22, **TORINO.**

La proprietaria di detta Fotografia avvisa la sua numerosa clientela, che in occasione delle prossime feste natalizie, lo stabilimento eseguisce ritratti in fotografia ai seguenti prezzi:

N. 12 Fotografie in biglietti di visita . . . . . L. 5
N. 6 id. id. » 3
N. 3 id. id. » 2

Coloro che ne ordineranno una dozzina, ne avranno una copia colorita *gratis*. 1122

Ricerca di un giovane apprendizzo chincagliere.

Dirigersi in via Po, N. 37. 1145

Si desidera affittare ad una o due persone due camere vuote al 1° piano, con balcone esclusivo nella corte, prospiciente a levante.

Via Bertholet, N. 18. 1146

Da rimettere

Caffè del Teatro Alfieri in Torino, piazza Solferino, completamente fornito. — Dirigersi all'avvocato Oliveri, consulente del fallimento Casale, via S. Francesco d'Assisi, 15, casa propria. 1134

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1° gennaio 1874. 3240

S'appigiona

con o senza scuderia e rimessa pel **1° aprile 1874**, grandioso e signorile alloggio d'angolo di 21 camere e tre soppalchi al piano nobile, palchettato, con acqua interna, quattro entrate.

Dirigersi dal proprietario Luigi Mazza sarto, angolo della via della Palma. 1038

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 870

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA

Via Massena, N. 2, presso Piazza d'Armi, con sala di scherma diretta dal maestro **Gandolfi.** 1193

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e Polveri Feniche.

Deposito generale
presso C. ROUTIN, via Cavour, 9, Torino. 817

PILLOLE=HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si richiama che le persone di forza triangolare).

1. Pillole alla pepsina solidificata, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, effervescente per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie circolatorie e le affezioni che ne conseguono, clorosi, diarrinosi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofulose, linfatiche, l'anemia, la convalescenza e le affezioni consecutive dell'amenorrea.

Hogg, farmacista, 5, Via Richelieu a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Mortarotti di Torino, a Milano, Augusto Manzoni, a Torino.

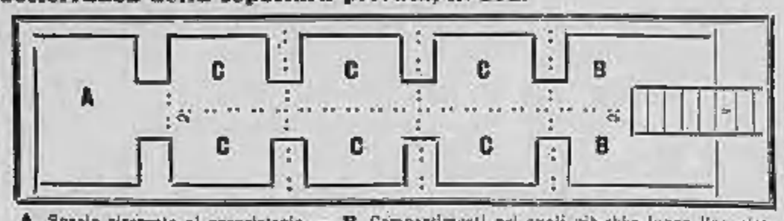
Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 3 Manz.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER
FABBRICA 37 & 38 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Deposito in Milano DA **A. MANZONI e Comp.** via Sala, 10.

CAMPO SANTO DI TORINO

Si propone l'acquisto del diritto di occupazione perpetua di uno o più compartimenti in cui è divisa, come dall'esposto piano, la camera sotterranea della sepoltura privata, N. 116.



A. Spazio riservato al proprietario. — B. Compartimenti pei quali già ebbe luogo l'acquisto suddetto. — C. Compartimenti disponibili, capaci ognuno di cinque feretri sovrapposti. — a. Scala d'accesso. — La linea ee indica, nel sotterraneo, lo spazio libero tramediante fra due ordini di sepolture, ed alla superficie del suolo, il limite al quale ciascheduno degli utenti può avanzarsi pel collocamento di opere d'arte e ricordi mortuarii.

NB. **Dirigersi sul luogo all'ufficio della Direzione.** 843

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro
Premio di 14,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEL THE CHINA-CHINA

Questo **Elisir ricostituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, nell'*età critica*, *nevrosi*, *sfinimento*, *convalescenze troppo lente*, *febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofulose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 6.

L. 6,50 la bottiglia. — L. 4 la mezza bottiglia. 11 M.

VERI GRANI di SANITÀ del Dottor FRANCK

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come le più efficaci ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 6, e dai farmacisti Bonzani, Tarlone e Corutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Bocconcini e Boisrivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 M.

FABBRICA E MAGAZZINO
Pianoforti, Armonium, Organi a Cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1873 con Diploma di 1° Grado, a Milano con Medaglia, **all'Esposizione di Vienna con Medaglia di Merito.**

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 8 M.

Società Vinicola Torinese

La **Società Vinicola Torinese** aprirà la vendita dei suoi vini ai seguenti prezzi:

Vino 1ª qualità (franco a domicilio) L. 45 50 il 1/2 ettol. (la brenta)
» 2ª » » » 32 il 1/2 ettolitro id.

La Società fornirà pure un piccolo vino di famiglia a L. 15 50 (la brenta) franco a domicilio.

Sono esclusivamente incaricati della vendita, e di ricevere le commissioni i signori:

Ughetti Eugenio, via Rossini, N. 2.
Crosetti Lorenzo, via Borgo Nuovo, N. 3 (angolo via Lagrange).
A. Savio e C.ª, via Santa Chiara, N. 8.
Falchero Pietro, Corso Palestro, N. 1,

i quali agiranno sotto l'immediata sorveglianza della Direzione della Società.

Col giorno 20 corrente dicembre si incomincia la vendita del vino di 1ª qualità e del piccolo vino.

1142 L'AMMINISTRAZIONE.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine divise in tre libri, preceduto da una prefazione a guisa dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — I *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

3342 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che gli stabili in dodici distinti lotti, posti nei territorii di Pisano, Cerviago, Tapigliano, Fossano Nebbiuno e Sonza, e consistenti in aratorii, prati, boschi, salva, aratori vitati, casa massericia, corpo di casa civile con orto e prati annessi, ronchi con piante di frutta, altra casa di abitazione con stalla, rustico, coltivi e prati annessi, altro piccolo corpo di casa con edificio da molino entrostante e simili, e subastati ad instanza della signora Paolina Varalda di Giovanni, ora vedova di Giuseppe Pozzi, residente in Asigliano, tanto nell'interesse proprio, quanto qual madre e legittima rappresentante dei di Lei figli minori Alfredo, Annibale e Carolina fratelli e sorella Pozzi, in odio dell'eredità giacente del fu Giacomo Pozzi di Tapigliano, rappresentata dal suo curatore notaio Desantonis Giovanni Battista, residente in Nebbiuno, sul prezzo da essa Varalda vedova Pozzi, offerto

Di L. 400 pel primo lotto
di L. 400 pel secondo
di L. 1000 pel terzo
di L. 150 pel quarto
di L. 2000 pel quinto
di L. 1060 pel sesto
di L. 500 pel settimo
di L. 360 per l'ottavo
di L. 250 per il nono
di L. 300 per il decimo
di L. 130 per l'undecimo
di L. 100 per il duodecimo

furono con sentenza di questo tribunale 20 scorso dicembre deliberati:

Il lotto primo deliberato a Varalda Giovanni del fu Francesco di Asigliano per la somma di L. 800;

Il secondo al medesimo per lire 1720;

Il terzo allo stesso per L. 4120;

Il quarto a Carlo Giuseppe Agbina fu Baldassare di Cerciago per L. 1700;

Il quinto a Patrone Antonio del fu Giacomo di Tapigliano per lire 12,500;

Il sesto a Varalda Giovanni per L. 9820;

Il settimo al predetto Patrone per L. 2700;

L'ottavo al detto Varalda per L. 1820;

Il nono al Varalda per L. 509;

Il decimo a Usellini Antonio di Filippo d'Arona per L. 800;

Il lotto undecimo a Donati Angelo fu Alessandro di Nebbiuno per L. 7040;

Il lotto duodecimo alli Zolli Crispino, Severino e Giulio fratelli fu Giovanni di Sonza per L. 120.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti singoli prezzi scade con tutto il giorno 14 dicembre prossimo venturo.

Pallanza, 2 dicembre 1873.

Rainoni sost. segr., f. f. di vice-canc.

9307 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del Regio Demanio ed all'udienza del giorno 11 gennaio 1874, ore 12 1/2 meridiane, di questo tribunale civile, avrà luogo l'incanto e la vendita dello stabile descritto nel bando 22 novembre 1873 del cancelliere del lodato tribunale e posto in territorio di Briga circondario di Novara, ed alle condizioni nel bando stesso espresse.

Ordinando ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande motivate di collocazione ed i documenti giustificativi delle stesse nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, all'oggetto possa seguire la graduazione, per la quale trovasi già delegato il giudice sav. cav. Giuseppe Fenio.

Novara, 30 novembre 1873.

Merlo sost. Milanesi p. c.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere oggi notificato al sig. Giacomo Rebuffo, già residente a Nizza il Mare (Francia), ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente del prescritto dall'art. 141 del vigente codice di procedura civile, il ricorso in Cassazione, unitamente all'elenco degli atti e documenti che si produssero a corredo ed al certificato constatante il deposito di L. 350 fatto a titolo di multa, nell'interesse delli signori Giuseppe Rebuffo, Santina moglie di Angelo Morchio e Teresa moglie a Giovanni Ferrari, ad oggetto tale ricorso di ottenere l'annullamento della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Genova li 26 luglio 1873 nella causa tra i suddetti ricorrenti, e li signori Francesco Degregori e Rebuffo Rosa, Camillo e Gabriele ed il suddetto Giacomo Rebuffo.

Torino, 4 dicembre 1873.

Cannidico Ugo Marco
usc. presso la Corte di Cassazione. 3339

3341 NOTIFICANZA

L'usciere Lesca Cesare, addetto alla pretura di Pinerolo, ad instanza del signor Barbero Giuseppe, residente a Torino, sotto il 3 corrente dicembre notificò a Barrot Giuseppe, già residente a Pinerolo, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia del verbale di pignoramento, e contemporanea aggiudicazione, in odio di quello ultimo seguito il 27 novembre prossimo passato a mano dello stesso usciere Lesca.

Pinerolo, 4 dicembre 1873.

Banfi sost. Lamarchia p. c.

3331 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d'oggi, il tribunale civile e correzionale di Saluzzo ha pronunciato la vendita dei beni stabili infradescritti situati in territorio di Faletto, comune di Verzuolo.

Lotto 1.

Casa e corte, orto e prati simultaneamente, nella regione Brascian Sottano, di are 173, centiare 28, sezione E.

Lotto 2.

Campo in detta regione e sezione, di are 52, centiare 9.

Lotto 3.

Campo in detta regione e sezione, di are 52, centiare 0.

Lotto 4.

Campo nella stessa regione e sezione, di are 83, centiare 83.

Lotto 5.

Ivi, altro campo detto di Fenero, di are 95, centiare 52.

Furono dichiarati compratori dei detti stabili, cioè:

Del lotto primo il sig. Simondi Delfino di Verzuolo per il prezzo di L. 6000;

Del lotto secondo il signor Rossi Giovanni Battista di Verzuolo per il prezzo di L. 560;

Del lotto terzo il signor avvocato Giovanni Pautassi procuratore capo (per persona dichiaranda), per il prezzo di L. 3050;

Del lotto quarto il signor Ballada di San Robert cav. Giacinto di Verzuolo, per il prezzo di lire 2300;

Del lotto quinto il signor Brunetti Giuseppe di Verzuolo per il prezzo di L. 3200.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 17 corrente mese.

Saluzzo, 2 dicembre 1873.

Cenisio canc.

AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende noto al pubblico, che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subastazione promosso dal sacerdote Stefano Besson prevosto di Roletto, contro Albertina Mayer vedova di Francesco Chiavassa tanto in proprio che come legittima amministratrice del minorenne suo figlio Francesco Chiavassa, vennero deliberati provvisoriamente al dottor Giorgio Corte i sotto indicandi due lotti al prezzo infrascritto, e cioè:

Lotto 1.

Fabbricato e giardino sito nel concentrico della città di Pinerolo deliberato pel prezzo di L. 2000.

Lotto 2.

Fabbricato e giardino sito nella sopra, deliberato pel prezzo di L. 3500.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suindicati due lotti, scade il 18 del corrente mese di dicembre.

Pinerolo, 3 dicembre 1873.

3329 Chiapirone canc.

AUMENTO DI SESTO
a prezzo d'incanto.

Nel dì 14 del corrente dicembre scade il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, ai prezzi di L. 1110, 100 e 60, per cui furono, nell'udienza del 29 p. p. novembre dal tribunale civile di Biella, i lotti 1°, 2° e 3° del bando venale 10 ottobre ultimo scorso, composti dai stabili in appresso descritti, già posseduti dal notaio Alessandro del fu Francesco Cavaglià, e posti all'incanto sull'instanza di Giacomino del fu Paolo Maffeo, residente a Cerrione, ed al medesimo deliberati:

Lotto 1. In territorio di Cerrione, regione Soligiata; casaggiato e vigna detta Margaria, d'are 25, confinanti Baudi di Vesme cavaliere Luigi, Maffei causidico Pietro, Brun Giovanni e Calano notaio Francesco Teodoro, aventi il numero uno di mappa;

Lotto 2. In territorio di Borriana, regione Pramalone o Riva Marra; prato e gerbido d'are 21, centiare 66, confinanti il notaio Calapano Francesco Teodoro, il torrente Elvo, Giovanni Rossetti e Giovanni Gariazzo, notati in mappa col num. 32;

Lotto 3. In territorio di Magnanevolo, cantone della Chiesa; corpo di casa e corte, di centiare 30, sezione 1ª, num. 1 della mappa, consorti Beltramo Pietro e gli eredi di Maffeo Giovanni.

Biella, 2 dicembre 1873.

3336 P. Fossati canc.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI
fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il 29 novembre 1873.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 17 al 29 novembre 1873.	Firenze	6,705,180	137,374	6,842,554
	Genova	6,900,174	223,944	7,124,118
	Milano	6,565,403	65,280	6,630,683
	Napoli	1,627,131	442,795	2,069,846
	Roma	754,722	114,860	869,582
	Torino	4,933,402	788,857	5,722,266
	Venezia	1,775,789	264,048	1,039,837
	Alessandria	427,248	106,079	533,327
	Ancona	943,095	65,117	1,008,212
	Ascoli-Piceno	182,470	19,088	201,557
	Avellino	54,272	42,543	96,815
	Bari	572,537	42,378	614,915
	Benevento	60,810	33,045	102,855
	Bergamo	284,482	26,249	310,731
	Bologna	1,395,961	114,821	1,510,782
	Brescia	451,931	100,502	552,433
	Carrara	167,689	3,868	191,557
	Caserta	158,123	42,193	200,321
	Chieti	75,174	25,272	100,446
	Como	470,537	40,392	511,029
	Cremona	178,797	14,409	193,206
	Cuneo	123,767	48,904	172,681
	Ferrara	680,240	5,760	686,000
	Foggia	331,166	13,077	344,243
	Forlì	126,409	34,465	160,864
	Lecce	61,756	27,388	89,144
	Livorno	876,943	197,081	1,074,024
	Lodi	340,184	30,481	370,665
	Macerata	181,209	28,268	209,477
	Mantova	181,781	23,630	205,411
	Modena	320,166	103,004	423,170
	Novara	248,997	57,146	305,143
	Padova	470,247	28,077	498,324
	Parma	290,458	110,465	400,923
	Pavia	326,203	80,479	306,682
	Perugia	822,850	10,490	845,340
	Pesaro	105,494	111,195	216,689
	Piacenza	148,843	101,225	250,068
	Porto Maurizio	204,722	21,989	226,911
	Ravenna	315,828	9,067	324,895
	Reggio nell'Emilia	176,878	154,585	331,463
	Rovigo	109,903	29,919	139,822
	Salerno	241,569	121,114	362,683
	Savona	365,426	32,496	397,922
	Teramo	102,989	69,128	172,117
	Treviso	147,007	70,690	217,697
	Udine	263,621	64,104	317,725
	Vercelli	59,033	119,197	508,230
	Verona	255,307	142,302	397,609
	Vicenza	121,785	70,350	191,905
	Vigevano	213,250	2,490	215,740
	TOTALE L.	42,948,030	4,529,770	47,478,709
Quindicina dal 30 al 22 novembre 1873.	Palermo	682,539	214,439	1,036,959
	Aquila	185,014	43,794	198,808
	Cagliari	829,236	49,061	878,297
	Caltanissetta	79,196	18,176	97,372
	Campobasso	27,864	104,228	131,092
	Catania	773,740	30,710	804,450
	Catanzaro	154,525	52,693	207,218
	Cosenza	134,428	66,111	200,339
	Girgenti	196,000	92,556	288,556
	Messina	624,628	11,944	636,572
	Potenza	187,326	43,800	230,826
	Reggio di Calabria	209,079	»	209,079
	Sassari	290,189	118,272	414,461
	Siracusa	181,223	49,276	230,501
	Trapani	87,169	14,154	101,323
TOTALE GENERALE L.		47,796,381	5,439,290	53,145,671

1144

TELERIE E MANTILERIE
Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto in *via S. Teresa*, sull'angolo della Galleria Natta trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tele Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti una minori facilitazioni di quella che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L.	25 a	70
Id. da inverno	»	30 a	120
Abiti diversi	»	20 a	80
Ponche e Pellegrina	»	30 a	120
Veste da camera	»	35 a	80
Pantalone di tutta lana	»	12 a	35
Gilets id e lana e seta	»	5 a	20

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA
Privilegiata e premiata
di Letti in Ferro e Pagliericci Elastici
(A QUINTA SOSPENSIONE)
di RICHETTA DOMENICO
Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Incanto volontario

di DUE BOTTEGHE, parte della casa posta in Torino, via dei Pellicciai, N. 5. — Il **16 dicembre 1873**, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Bonacossa, via Botero, N. 8, si procederà all'incanto delle Botteghe suddette, sul prezzo di L. 7800, ed alle condizioni visibili in detto studio. 1131

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

ORTICOLTURA. BESSON MICHELE, proprietario dello Stabilimento d'orticoltura e floricoltura, sito in Borgo dell'Aurora presso la Barriera di Milano, notifica che avendo testè pubblicato il catalogo e prezzo corrente di tutti gli articoli in esso coltivati e riprodotti, si fa un dovere di spedirlo franco di posta a chiunque ne farà domanda.

Gli amatori di questo genere, oltre a ricca collezione di piante fruttifere e di ornamento troveranno una gran quantità di bellissime piante esotiche per decorazione d'appartamenti, ecc., ecc. 1133

Torino, Tip. G. Favale e C.